



www.justforce.com

FORMARE I FORMATORI DI POLIZIA ...UN'IMPRESA D'OLTREOCEANO!

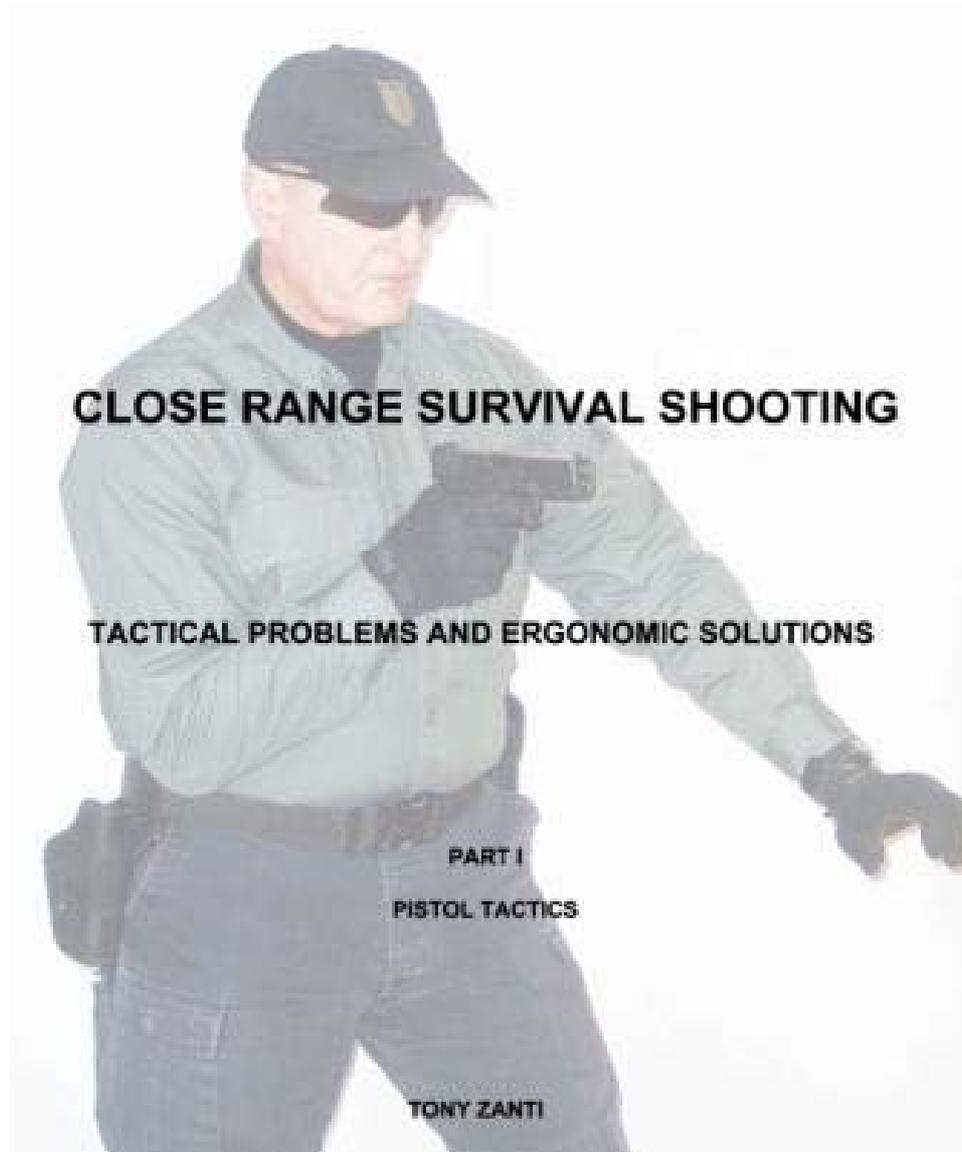
**di Tony Zanti, CLET
(Certified Law Enforcement Trainer)**

Il Corso di Tiro Operativo presentato dall'autore agli Istruttori di Polizia statunitensi, Soci della IALEFI (International Association of Law Enforcement Firearms Instructors) a Reno, Nevada, prendeva spunto da un libro dello stesso titolo: "Close Range Survival Shooting". Libro e Corso ruotano intorno al concetto relativo alla necessità di addestrare gli Agenti di Polizia al Tiro Operativo alle corte distanze.



Il logo della IALEFI

Esattamente un anno fa, nei primi di Maggio del 2008, la cittadina di Reno, nello Stato del Nevada, Stati Uniti, ha ospitato centinaia di Istruttori militari, di Polizia e SWAT, appartenenti alla IALEFI (International Association of Law Enforcement Firearms Instructors), un'associazione internazionale basata negli Stati Uniti, che si occupa della formazione operativa degli Istruttori di Polizia, soprattutto nel campo dell'addestramento alle tecniche effettuate con le armi da fuoco.



La copertina del libro scritto dall'autore nell'Aprile del 2008 e che contiene i principi del Tiro Dinamico Operativo® ravvicinato, insegnati dall'autore a Istruttori di Polizia di estrazione internazionale, presso la IALEFI Annual Training Conference che si è svolta a Reno, Nevada, nel Maggio del 2008.

Questa manifestazione, che vede la partecipazione di Istruttori delle Forze dell'Ordine di diversi Paesi allineati – ma anche provenienti dalla Cina – si svolge annualmente e, ogni volta, in una città diversa degli Stati Uniti. E' un'occasione unica per questi Istruttori di apprendere Tecniche nuove e anche mantenere il proprio stato addestrativo mediante la partecipazione a Corsi Operativi.

I Corsi sono soprattutto dedicati al Tiro Operativo e, quindi, le armi da fuoco e la relativa tecnologia fanno da cardine all'intera manifestazione, anche se vi sono Corsi dedicati alla Difesa disarmata, all'utilizzo operativo del bastone tattico, all'ammanettamento tattico e simili. Vi sono persino Corsi per armiere, basati sulle armi più moderne e richieste in ambito militare e di Polizia.



Come tutti i Corsi Operativi, la parte informativa, che esplica i concetti e le tecniche che poi saranno messi in pratica, è essenziale e deve essere esposta accuratamente.

Al tempo stesso, vi è la possibilità, per quegli Istruttori che abbiano qualcosa di nuovo e diverso da mostrare ad un pubblico di loro colleghi, di tenere un Corso dimostrativo, purché la materia oggetto dell'esposizione sia stata approvata in precedenza dal Consiglio Direttivo della IALEFI.

Avevo dunque richiesto di tenere un Corso di Tiro Dinamico Operativo® in questa Convention, nella convinzione che le Tecniche esposte potessero essere accolte di buon grado dai miei colleghi d'oltreoceano, e la mia proposta didattica era stata accolta. Altre volte mi ero recato all'estero per insegnare Tecniche Operative ad un pubblico di Operatori, oppure Istruttori, in diversi contesti. Questa volta, però, le Tecniche da me ideate sarebbero state sottoposte al vaglio dei più scrupolosi ed esigenti allievi, appartenenti al Sancta Sanctorum delle Tecniche Operative di Polizia e – soprattutto – del Tiro Operativo, su scala mondiale.



“Formare i formatori” costituisce l’essenza di questo Corso

Avevo preparato una discreta sinossi del Corso, munita di fotografie esplicative e di spiegazioni sintetiche, adatte alla praticità dell’evento. Anzi, avevo portato con me alcune copie di un libro che avevo appena scritto in lingua inglese, che trattava lo stesso soggetto del Corso. Avevo anche portato con me un Istruttore di Tiro Dinamico Operativo®, Antonio Bonavita, Agente di Polizia Locale presso il Comando di Cerignola (FG), il quale mi avrebbe coadiuvato nella conduzione del Corso.

Come si era svolto, dunque, il Corso in oggetto? Magnificamente! Avevo già insegnato un simile Corso nel 2003 presso il Dipartimento di Polizia di Ontario, una cittadina a circa sessanta miglia da Los Angeles, per un’altra Associazione di Istruttori di Polizia, l’ASLET (American Society of Law Enforcement Trainers).



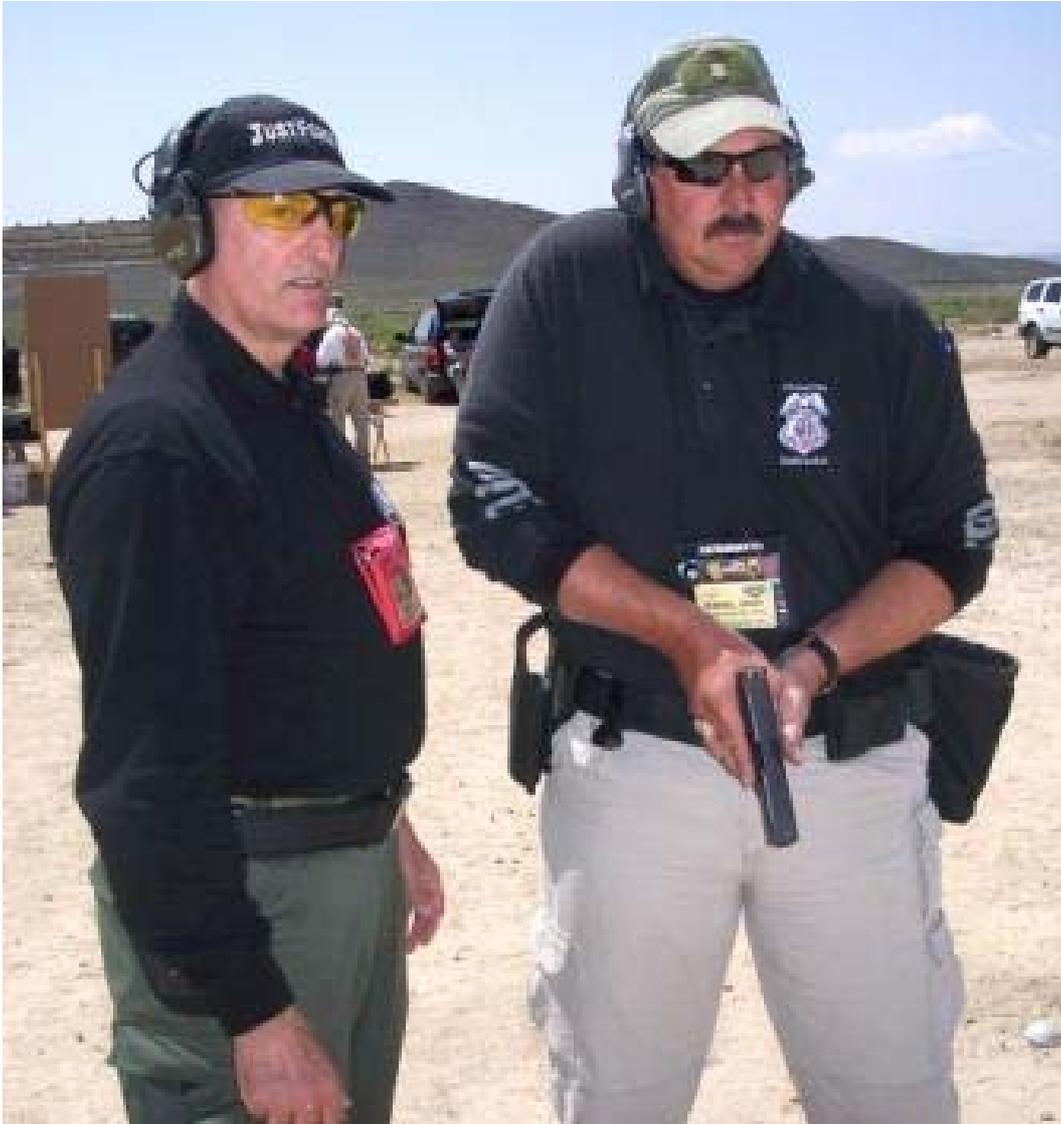
L'Istruttore di Polizia raffigurato nella foto, prova a sparare nella Posizione di Tiro della "Mantide" nel TPM (Tiro Puntato-Mirato).

Gli Istruttori di Polizia statunitensi mantengono una mente sempre aperta alle novità e sono curiosi e desiderosi di imparare cose nuove. E di cose nuove ne abbiamo portato parecchie. Si pensi che la vasta maggioranza delle Tecniche di Tiro del Tiro Dinamico Operativo® sono inedite e sconosciute negli Stati Uniti. Il pool di esperti che è stato confrontato con queste tecniche, le ha provate sul campo di tiro e molti di loro le hanno adottate e fatte proprie.



Questo Istruttore di Polizia invece è alle prese con la "Mantide" nel Tiro Puntato. Entrambe le Posizioni di Tiro sono fondamentali nell'esecuzione delle Tecniche del Tiro Dinamico Operativo®.

Non credo ci possa essere soddisfazione più grande per me, che aver creato questo confronto e averne avuto tali risultati. Il limite dell'apprendimento era costituito dal limitato tempo del Corso (otto ore): in genere, ci vogliono almeno tre giorni per comprendere interamente le Tecniche e le Tattiche del Tiro Dinamico Operativo®.



L'autore spiega la Posizione a Contatto del Tiro Dinamico Operativo® “Belt Ready”, che rappresenta una risposta alla “Low Ready” tradizionale. Si noti la spalla destra del lato forte, che è tenuta alzata in modo innaturale e tradisce l'abitudine a impugnare l'arma durante il Tiro nella “Weaver”. Questo Istruttore di Polizia è anche Istruttore dell'NRA (National Rifle Association) per il Law Enforcement, come si desume dallo scudetto ricamato, sul petto.

“Per me è stata un'esperienza incredibile”, seguita Antonio Bonavita. “Sapevo che le tecniche di Tiro Dinamico Operativo® che insegniamo sono valide, ma non sarei mai potuto arrivare a credere che molte di esse sono totalmente sconosciute alla Polizia americana e che, una volta che i loro Istruttori le avevano apprese al Corso che abbiamo svolto a Reno, ne siano rimasti a loro volta entusiasti, e anche piacevolmente sorpresi dai risultati ottenuti immediatamente, mettendo tutti i colpi a segno sui bersagli, in modo centrale.

Ne terremo conto, nei Corsi di Tiro Dinamico Operativo® che offriamo ai nostri iscritti e agli Operatori della sicurezza pubblica e privata nostrani.”

Ciò che stupisce maggiormente è il fatto che possiamo andare all'estero ed esporre queste Tecniche Operative innovative, e anche ricavarne consensi, mentre i nostri connazionali continuano ad utilizzare molte vecchie Tecniche americane, non rendendosi conto che sono ormai superate. Come dice il proverbio popolare: “L'erba del vicino è sempre più verde!”.



La Tecnica di Tiro del Tiro Dinamico Operativo® “Gun Frame Index” ha stupito i partecipanti al Corso per la precisione con la quale riuscivano a piazzare i colpi sul bersaglio, nell’attuazione dell’esercizio noto come il “Mozambique Drill”, sebbene avessero appreso questa Tecnica di Tiro soltanto da qualche minuto.

Purtroppo, c’è anche un altro proverbio che limita l’accettazione delle Tecniche del Tiro Dinamico Operativo® in Italia: “Nemo profeta in patria”. Vale a dire che le Tecniche di Tiro e le Tattiche Operative esposte nel Tiro Dinamico Operativo® non sono giudicate oggettivamente – per quello che sono, cioè per la novità che apportano nel campo del Tiro Operativo – soltanto perché il nome di chi le ha ideate non è John Jones e non è nato e cresciuto a Chicago.

Trovo sconcertante e controproducente questo tipo di mentalità, che è legata al futile concetto del “firmato”, piuttosto di ciò che è utile e funziona!

D'altro canto, tutto il mondo è paese (tanto per citare un altro proverbio)! Gli Americani sono legati anch'essi al concetto dell'”Ipse dixit”, che ripone estrema fiducia nel Personaggio famoso, il Guru che non deve necessariamente spiegare il perché delle sue teorie, che vanno accettate incondizionatamente e mai discusse.

Non è certamente una buona cosa, in quanto – ricordiamo – che lo stesso atteggiamento che ha dato vita all'”Ipse dixit”, cioè il fanatismo aristotelico, ha fermato lo sviluppo dell'umanità per circa mille anni: se Aristotele aveva detto che così doveva essere e che non poteva essere altrimenti, così è stato. Mi spiego: anche se vi erano, ad esempio, ai tempi di Roma imperiale, i presupposti e i mezzi per creare la locomotiva a vapore, l'immobilismo dettato dalle teorie di Aristotele ne impediva la realizzazione. La ‘Logica’ creata da Aristotele era creduta superiore a qualsiasi altro procedimento logico e innovazione.



La foto di gruppo di fine Corso era di prassi

Per quanto riguarda le Tecniche attualmente proposte dagli Americani, esse dovrebbero essere valutate attentamente e non accettate incondizionatamente, come invece avviene.

Tutto ciò che è made in USA va veramente forte nel nostro Paese, ma le vere novità riguardano soprattutto il comparto tecnologico, che prolifera grazie alla necessità che le Forze Armate e le Forze dell'Ordine statunitensi hanno di affrontare nemici internazionali e crimine domestico.

Bisogna anche riconoscere che il fascino delle immagini e dei simboli provenienti dall'universo operativo statunitense emanano un forte segnale, che è puntualmente captato da chiunque si interessi di Tecniche Operative. Personalmente, credo di esserne relativamente immune, avendo effettivamente prestato servizio quale Agente di Polizia negli Stati Uniti, in diversi Dipartimenti e in diverse capacità. Chiaramente, sono una mera eccezione, tra gli Italiani che si occupano di questa materia.

Il Corso in questione, comunque, aveva dato la riconferma, sia al sottoscritto, sia al mio co-istruttore, che le Tecniche del TDO che erano state esposte e usate da chi non le aveva mai provate a fuoco, sono valide ed efficaci. L'incertezza iniziale di tutti gli Istruttori di Polizia statunitensi, derivante dalla necessità di assumere una Posizione di Tiro per loro inusuale, oppure una presa sull'arma altrettanto inusuale, si era trasformata in plauso – misto a incredulità! – quando essi stessi avevano centrato perfettamente il bersaglio, anche quando la pistola non entrava nel loro campo visivo.

Il prezzo della suddetta conquista consisteva nell'abbandonare per un momento le abitudini apprese durante gli anni e abbracciare temporaneamente il Metodo che avevano appreso appena qualche minuto prima!

Questo dovrebbe essere motivo di riflessione da parte di tutti gli esterofili, che a tutti i costi osannano e fanno loro ciò che appare altamente tattico e subiscono estasiati lo scintillante fascino dell'esotico, che portano avanti incondizionatamente, pur non comprendendone appieno i come e i perché e, soprattutto, le implicazioni finali.

Tony Zanti

